

PROCEDURA VALUTATIVA DI CHIAMATA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE DI RUOLO DI II FASCIA AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6 DELLA LEGGE N.240/2010 - PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/N3 SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-OR/17 PRESSO IL DIPARTIMENTO ISTITUTO ITALIANO DI STUDI ORIENTALI – FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA, INDETTA CON D.R. N. 3150/2016 del 13/12/2016.

VERBALE N. 2

VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM, DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

La Commissione giudicatrice della procedura valutativa a n.1 posto di professore associato per il settore concorsuale 10/N3 settore scientifico disciplinare L-Or/17 presso il Dipartimento di Istituto Italiano di Studi Orientali di questo Ateneo, nominata con D.R. n. n. 552/2017 del 10.02.2017, è composta dai:

Prof. Federico MASINI – Professore Ordinario presso il Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali (IISO), Facoltà di Lettere e Filosofia, SSD L-OR/19, Sapienza, Università di Roma;

Prof. Alessandra LAVAGNINO – Professore Ordinario presso il Dipartimento di Scienze della Mediazione Linguistica e di Studi Interculturali, SSD L-OR/21, Università di Milano;

Prof. Tiziana LIPPIELLO – Professore Ordinario presso il Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea, SSD L-OR/21, Università Ca' Foscari, Venezia.

avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, si riunisce al completo il giorno 20 marzo 2017 alle ore 10 per via telematica.

Il Presidente informa la Commissione di aver acquisito dal responsabile amministrativo del procedimento l'elenco dei candidati alla procedura e la documentazione, in formato elettronico, trasmessa dagli stessi.

Ciascun componente della Commissione, presa visione dell'elenco dei candidati (rivisto alla luce di eventuali esclusi o rinunciatari) dichiara che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 1172/1948, con i candidati stessi.

Pertanto il candidato alla procedura risulta essere il seguente:

dr. Bruno LO TURCO

La Commissione, tenendo conto dei criteri indicati dal bando di indizione della procedura e sulla base dell'esame analitico delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica, procede a stendere, per ciascun candidato, un profilo curriculare ed una valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca e, dopo ampia ed approfondita discussione collegiale sul profilo e sulla produzione scientifica di ciascun candidato, una relazione sulla valutazione complessiva dei candidati.

I Commissari prendono atto che non vi sono lavori in collaborazione del candidato con i commissari o con altri candidati o con altri autori.

(ALLEGATO 1 AL VERBALE N.2)

(ALLEGATO 2 AL VERBALE N.2)

Tutte le valutazioni vengono allegate al presente verbale e sono quindi parte integrante dello stesso.

La Commissione, all'unanimità dei componenti, sulla base delle valutazioni formulate, dichiara il candidato Bruno Lo Turco vincitore della procedura per il reclutamento di un professore associato nel settore concorsuale 10/N3 - Culture dell'Asia Centrale e Orientale, settore scientifico disciplinare L-OR/17- Filosofie, Religioni e Storia dell'India e dell'Asia Centrale, mediante chiamata ai sensi dell'art. 24 comma 6 della Legge n. 240/2010.

La Commissione procede quindi a redigere il verbale relativo alla relazione finale riassuntiva dei lavori svolti.

La seduta è tolta alle ore 12

Letto, approvato e sottoscritto.

LA COMMISSIONE:

Prof. Federico MASINI (Presidente)
Prof. Alessandra LAVAGNINO (Componente)
Prof. Tiziana LIPPIELLO (Segretario)

Allegato n.1 al verbale n. 2

Candidato BRUNO LO TURCO

Profilo curriculare

Il candidato Bruno Lo Turco presenta i seguenti titoli per la valutazione:

1. Abilitazione nazionale a professore di seconda fascia (SSD L-OR/13)
2. Laurea in Filosofia (vecchio ordinamento) conseguita nel 1994, con voto 110 e lode.
3. Diploma in Scienze Librarie (Biblioteca Vaticana) nel 1996.
4. Dottorato di Ricerca in Studi Indologici (classici e medievali) conseguito nel 1999 presso Sapienza Università di Roma.
5. Assegnista di Ricerca dal 2007 al 2010 (Sapienza).
6. Diploma di Lingua e Letteratura Pali (2016)

Presenta inoltre n. 18 pubblicazioni, di cui 1 monografie

Tra le altre principali esperienze di ricerca e insegnamento dichiarate nel CV si rilevano:

- Assegnista di ricerca presso Università Sapienza di Roma (2007-2010);
- Periodi di insegnamento presso l'Università di Roma Sapienza dal 200 ad oggi.
- Conferenze presso l'Università LUISS di Roma, L'Università di Roma TRE, Università di Torino, University of Vienna, Università di Firenze, Università di Napoli "l'Orientale".
- La carica di direttore della rivista scientifica Rivista di Studi Sudasiatici;
- L'affiliazione a varie associazioni scientifiche;
- La partecipazione a programmi di ricerca nazionali e internazionali anche come PI;
- La partecipazione a numerosi convegni nazionali e internazionali;
- La partecipazione a comitati scientifici ed editoriali.

Valutazione collegiale del profilo curriculare:

Il profilo curriculare del candidato risponde pienamente ai criteri di valutazione individuale indicati nel bando e riaffermati dalla commissione giudicatrice nella riunione preliminare, sia per carattere delle pubblicazioni, sia per la continuità nel tempo e l'originalità della produzione scientifica, in un ampio ventaglio di interessi.

Il curriculum scientifico del candidato evidenzia contenuti originali e innovativi, pregevole rigore metodologico nell'ambito delle discipline del SSD L-OR/13, importanti collocazioni editoriali nazionali e internazionali nel quadro di una produzione regolare e continuativa. Pregevoli appaiono altresì la partecipazione a progetti di ricerca e a convegni nazionali e internazionali, nonché l'intensa attività didattica in campo indologico in Italia e all'estero.

E' in possesso dell'abilitazione nazionale a professore di II fascia per il SSD L-OR/13.

La sua ampia e pluriennale esperienza didattica in diverse sedi accademiche, sia in Italia sia all'estero, testimonia la sua piena maturità anche sotto il profilo dell'insegnamento.

Per ciò che riguarda le pubblicazioni presentate per la valutazione dal candidato Bruno Lo Turco, la commissione formula i seguenti giudizi analitici:

Presenta n. 18 pubblicazioni a stampa:

n. 1 monografia:

1. Lo Turco, B. (2011). *Mokṣ opāya-Ṭīkā of Bhāskarakaṇṭha. The Fragments of the Nirvāṇaprakaraṇa. Part I. Critical Edition.* Halle (Saale): Universitätsverlag Halle-Wittenberg, ISBN: 978-3-86977-028-4. Primo volume della collana indologica della casa editrice dell'Università di Halle-Wittenberg (Studia Indologica UniversitatisHalensis). È l'ottima edizione critica di un *codexunicus* recante il commentario dell'ultimo grande maestro dello Śivaismo del Kashmir.

N. 17 articoli a stampa:

1. Lo Turco, B. (2016). Buddhism and Modernity: In the Margin of Donald S. Lopez Jr.'s "Buddhism and science". *Kriterion.Revista de filosofia* 133 (Filosofia e budismo); pp.

323-243, L'articolo, dopo aver chiarito che alcune tesi fondamentali sulla storia del buddhismo moderno sostenute da Lopez nel suo libro del 2008 erano già state avanzate in Lo Turco 2006, colloca queste tesi in una prospettiva storica più ampia di quella adottata da Lopez e dalla *scholarship* internazionale, ossia il complesso della storia dei rapporti tra religioni d'origine indiana e scienza.

2. Lo Turco, B. (2012). Propagation of Written Culture in Brahmanical India. *Scripta. An International Journal of Codicology and Palaeography* 6; pp. 85-93. L'articolo ipotizza che l'ostentata indifferenza o diffidenza degli ambienti brahmanici, in epoca antica e medievale, verso la tecnologia della scrittura, pur largamente utilizzata, abbia rappresentato un fattore identitario in opposizione alle culture del libro, in specie Buddhismo e Islam. Sostiene, inoltre, che in tali ambienti i testi fossero sempre percepiti, a differenza di quanto avviene nelle culture del libro, quali epifenomeni di una realtà innanzitutto vocale.
3. Lo Turco, B. (2009). The Construction of Nature: Ṛṣi and Kavis. *Pandanus*, vol. '09; pp. 33-44. L'articolo ipotizza che sia esistita una continuità implicita tra i veggenti vedici (*rṣi*), considerati i compositori del canone vedico, e i poeti di corte (*kavi*) d'epoca classica, e che la figura del poeta sia stata modellata consapevolmente su quella del veggente. Ambedue, infatti, sono considerati veicoli della Parola, alla quale è attribuito il potere di creare un mondo: nel caso dei veggenti il cosmo vedico, nel caso dei poeti la nuova civiltà urbana dei re d'origine iranica e centro-asiatica.
4. Lo Turco, B. (2006). Salvare il buddhismo dalla scienza. Osservazioni su una confusione di giochi linguistici. *Religioni e Società* 56; pp. 37-53. L'articolo ripercorre la storia del rapporto tra buddhismo e scienza entro l'ambito della storia delle idee: la presunta affinità tra i due fu inizialmente proposta come mero espediente retorico dagli apologeti buddhisti del XIX e XX sec. Tuttavia, da allora, non è mai stata messa in discussione, né da parte degli scienziati, né da parte di esponenti buddhisti, né da parte accademica, fino a divenire un luogo comune, diffuso ancora ai nostri giorni.
5. Lo Turco, B. (2005). Some Questions Posed by a Recent Epistemological Approach to Indian Thought. *Zeitschrift Der Deutschen Morgenlandischen Gesellschaft* 155; pp. 189-197. L'articolo pone in questione la prospettiva epistemologica adottata da J. Bronkhorst e F. Staal in relazione al sapere indiano tradizionale e propone, al contrario, l'adozione di una prospettiva ermeneutica. Nell'articolo si sostiene, che le fonti della razionalità indiana, come per esempio la riflessione sulla struttura del rito sacrificale e la parallela riflessione sulla struttura della lingua, siano del tutto autoctone.
6. Lo Turco, B. (2002). The story of Lila. A Paradigm of the World of Shared Experience. *Pandanus*, vol. '01; pp. 27-43. L'articolo illustra come "La novella di Līlā", narrazione in versi contenuta nel *Mokṣ opāya* o *Yogavāsiṣ ṭ ha* (IX sec.), intenda fornire un paradigma per la comprensione in termini idealistici (in senso filosofico) del mondo dell'esperienza comune. L'articolo non si basa sull'edizione a stampa del testo, ma su manoscritti fino ad allora non editi dagli studiosi.
7. Lo Turco, B. (2002). Il terzo *prakaraṇa* dello *Yogavāsiṣ ṭ ha* e la dottrina śivaita della vibrazione (*spanda*). *Rivista degli Studi Orientali* 76; pp. 87-119. L'articolo pone per la prima volta in questione l'appartenenza del *Mokṣ opāya* o *Yogavāsiṣ ṭ ha* alla corrente filosofica dello Śivaismo del Kashmir, generalmente sostenuta dagli specialisti. In particolare, esamina le numerose ricorrenze del termine chiave *spanda*, 'vibrazione', ossia l'aspetto dinamico e immanente della divinità, nel terzo libro dell'opera, per concludere che il termine non è usato in senso tecnico, e non serve a provare l'appartenenza dell'opera allo Śivaismo, al contrario di quanto sostenuto in precedenza.
8. Lo Turco, B. (2002). Towards a Chronology of the *Yogavāsiṣ ṭ ha*/*Mokṣ opāya*. *Annali. Istituto Universitario Orientale Napoli* 62; pp. 41-77. L'articolo esamina per la prima volta tutte le prove interne ed esterne utili alla datazione del *Mokṣ opāya* o *Yogavāsiṣ ṭ ha*, proponendo che il testo, con le sue molteplici versioni, che si sono ibridate tra loro, vada inteso alla maniera di un *purāṇa* o di un *āgama*, e cioè un'opera costantemente soggetta a rielaborazioni, aggiunte, sintesi, prodotto di una scuola più che di un singolo.
9. Lo Turco, B. (2015). Ākāśa and Jīva in the Story of Līlā. In: ChappleCh. K., Chakrabarti A. (eds.) *Engaged Emancipation, Mind, Morals, and Make-Believe in the Mokṣ opāya (Yogavāsiṣ ṭ ha)*. pp. 23-52, Albany: SUN. Il volume è pubblicato dalla State University

of New York Press e curato da Christopher Chapple, Navin and Pratima Doshi. L'articolo presenta l'edizione, basata sui manoscritti, e la traduzione di numerose strofe tratte da "La novella di Līlā", narrazione in versi contenuta nel *Mokṣ opāya* o *Yogavāsiṣ ṭ ha* (IX sec.). In particolare si sofferma su due concetti centrali in tutta l'opera, quello di etere della coscienza universale (*ākāśa*) e quello di anima individuale (*jīva*), e sul rapporto tra i due.

10. Lo Turco, B. (2014). Il cuore nero dell'India: omicidi rituali e stereotipi letterari. In: Calanchi A. (ed.) *Arcobaleno noir. Genesis, diaspora e nuove cittadinanze del noir fra cinema e letteratura*. pp. 203-230. Giulianova: Galaad. L'articolo ripercorre lo storia dell'idea di *thug*, lo strangolatore seriale devoto alla dea Kalī, dalla sua genesi remota sino ai giorni nostri, specie attraverso le espressioni letterarie e cinematografiche.
11. Lo Turco, B. (2013). In dialogo con la filosofia indiana. In: Cunegato C., D'Autilia Y., Di Cintio M. (eds.) *Significato e dignità dell'uomo nel confronto interculturale*. pp. 65-79, Roma: Armando. L'articolo intende fornire alcuni punti di partenza atti ad accostarsi al sapere tradizionale indiano in una prospettiva ermeneutica: l'organizzazione interna della produzione filosofica indiana, le radici del dibattito filosofico, la centralità della riflessione sul rito sacrificale e sulla parola, la fine della tradizione filosofica locale in coincidenza con la creazione, in epoca coloniale, di un apparato di formazione universitaria di tipo europeo.
12. Lo Turco, B. (2013). Brevi note su oralità, scrittura e auralità in India. In: Mondini U., *L'epopea di Pabuji. Le cerimonie nuziali*. pp. 5-18, Roma: Progetto Cultura. Questa prefazione a un volume dedicato al culto tribale rivolto dall'etnia rajasthana dei Raika all'eroe divinizzato Pabuji avanza la tesi della naturané orale né scritta, ma aurale a pieno titolo della cultura tradizionale indiana.
13. Lo Turco, B. (2010). Note sulla funzione cosmopoietica della parola divina. In: Caracchi P. et al. (eds.) *Tīrthayātrā: Essays in Honour of Stefano Piano*. pp. 227-241, Alessandria: Dell'Orso. L'articolo esamina il ruolo del *kavi*, il poeta, nella legittimazione del re nell'India d'epoca classica. Il re è legittimato dal *kavi* a misura che questi era in grado di proiettarlo nella dimensione atemporale del mito.
14. Lo Turco, B. (2010). Buddismo, relativismo e linguaggio. In: Barbiani M., *Larlun. Tracce di una via filosofica tra Oriente e Occidente*. pp. 79-86, Roma: La Lepre. In questa breve postfazione si fornisce una sintesi della prospettiva buddhista sui problemi filosofici connessi al linguaggio, cercando di tradurla nei termini del dibattito filosofico contemporaneo. Si sostiene, dunque, che l'idea mahāyānicadi vacuità trovi un corrispettivo odierno nelle posizioni relativiste.
15. Lo Turco, B. (2009). Some Observations on Sanskritas Court Language. In: Pieruccini C., Rossi P. (eds.) *Kings and Ascetics in Indian Classical Literature*. pp. 103-115, Milano: Cisalpino. L'articolo propone la tesi che l'inaspettata, rapida adozione del sanscrito, nell'India del II sec. d.C., quale strumento della letteratura di corte rispondesse a un consapevole progetto socio-politico, la creazione di una nuova *koinè* culturale, che potesse sia far passare in secondo piano l'origine extra-indiana dei monarchi Kuṣ āṅga e Śaka sia agevolare la formazione di grandi stati sovranazionali, come sarà, poi, quello dei Gupta.
16. Lo Turco, B. (2005). Evaluation or Dialogue? A Brief Reflection on the Understanding of the Indian Tradition Debate. In: Squarcini F. (ed.) *Boundaries, Dynamics and Construction of Traditions in South Asia*. pp. 589-606, Firenze: Firenze University Press. L'articolo si propone di rivitalizzare il "Preliminary Postscript" di Wilhelm Halbfass, pubblicato nel celebre volume *India and Europe* (1988), ove si sosteneva che la prassi indologica si dovesse dotare di una cornice teoretica costituita dall'ermeneutica gadameriana.
17. Lo Turco, B. (2005). The Metaphorical Logic of the Mokṣ opāya. In: Hanneder J. (ed.) *The Mokṣ opāya, Yogavāsiṣ ṭ ha and Related Texts*. pp. 131-153, Aachen: Shaker, ISBN: 3832242651. L'articolo sostiene la tesi che le narrazioni che completano la trattazione filosofica del *Mokṣ opāya* o *Yogavāsiṣ ṭ ha* (IX sec.) non costituiscano una sorta di appendice o siano addirittura del tutto superflue, come sostenuto da eminenti studiosi, ma siano metafore nel senso stabilito da Donald Davidson, siano cioè atte a dislocare il lettore di là da un sistema socio-linguistico noto, mirando alla costituzione di un nuovo paradigma, ancora privo di un definito sistema linguistico di riferimento.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

L'attività di ricerca del candidato Bruno Lo Turco si caratterizza, nel suo complesso, per una sicura padronanza dei temi trattati e testimonia un costante impegno scientifico. Le sue ricerche si focalizzano sulle religioni e filosofie dell'India e sono contraddistinte da un solido approccio di metodo, competenza nel costante riferimento alle fonti, e riflessioni critiche originali. La produzione e l'attività di ricerca forniscono ampia prova di una raggiunta maturità scientifica e di una posizione riconosciuta nel panorama nazionale e internazionale. Le pubblicazioni presentate per la valutazione si fanno inoltre apprezzare per collocazione editoriale, e coerenza con le discipline del SSD L-OR/13. L'attività di diffusione dei risultati delle proprie attività di ricerca, svolta dal candidato attraverso la partecipazione a numerosi convegni nazionali e internazionali, dimostra la sua piena maturità scientifica altresì attestata dal giudizio estremamente positivo espresso sulla sua produzione dalla commissione dell'ASN, che gli ha conferito l'abilitazione nazionale a professore di II fascia per il SSD L-OR/13.

Allegato n.2 al verbale n. 2

CANDIDATO Bruno Lo Turco

VALUTAZIONE COMPLESSIVA (*comprensiva di tutte le valutazioni effettuate sul candidato*)

La commissione giudicatrice, all'unanimità, dopo aver redatto i giudizi sul profilo curricolare e sul complesso dell'attività di ricerca del candidato Bruno Lo Turco, tenendo conto dei titoli presentati, dell'intensa attività di ricerca, della partecipazione a comitati scientifici e ad associazioni di studi sinologici, della pluriennale attività didattica svolta in Italia e all'estero, formula la seguente valutazione complessiva sul candidato: ECCELLENTE.

PROCEDURA VALUTATIVA DI CHIAMATA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE DI RUOLO DI II FASCIA AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6 DELLA LEGGE N.240/2010 - PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/N3 SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-OR/17 PRESSO IL DIPARTIMENTO ISTITUTO ITALIANO DI STUDI ORIENTALI – FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA, INDETTA CON D.R. N. 3150/2016 del 13/12/2016.

RELAZIONE FINALE

La Commissione giudicatrice della suddetta procedura valutativa nominata con D.R. n. 552/2017 del 10.02.2017 è composta dai:

Prof. Federico MASINI – Professore Ordinario presso il Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali (IISO), Facoltà di Lettere e Filosofia, SSD L-OR/19, Sapienza, Università di Roma;

Prof. Alessandra LAVAGNINO – Professore Ordinario presso il Dipartimento di Scienze della Mediazione Linguistica e di Studi Interculturali, SSD L-OR/21, Università di Milano;

Prof. Tiziana LIPPIELLO – Professore Ordinario presso il Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea, SSD L-OR/21, Università Ca' Foscari, Venezia.

avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, si riunisce al completo il giorno 20/03/2017 alle ore 12 per via telematica per la stesura della relazione finale riassuntiva dei lavori svolti.

Nella riunione preliminare (telematica) che si è tenuta il giorno 10 marzo 2017 avvalendosi dei mezzi telematici, la Commissione ha provveduto ad eleggere il Presidente ed il Segretario, attribuendo tali funzioni rispettivamente al Prof. Federico MASINI e alla Prof.ssa Tiziana LIPPIELLO ed ha individuato il termine per la conclusione del procedimento concorsuale 10 maggio 2017.

Ciascun commissario ha dichiarato che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 1172/1948, con gli altri Membri della commissione.

La Commissione ha quindi provveduto, con apposito verbale, a prendere atto dei criteri di selezione contenuti nel bando per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum, dell'attività didattica e clinica (se prevista) dei candidati, consegnato al Responsabile della procedura, affinché provvedesse ad assicurarne la pubblicazione sul sito dell'Ateneo.

Nella seconda riunione che si è tenuta il giorno 20 marzo 2017 in forma telematica ciascun commissario, presa visione dell'elenco dei candidati, ha dichiarato che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 1172/1948, con i candidati stessi.

La Commissione, tenendo conto dei criteri di valutazione contenuti nel bando, ha preso in esame la documentazione trasmessa dai candidati in formato elettronico ed ha proceduto, per ciascuno di essi, a stendere un profilo curricolare, una valutazione collegiale del profilo curricolare, una valutazione complessiva di merito dell'attività ricerca e all'analisi dei lavori in collaborazione (allegato 1 alla presente relazione).

Successivamente, ha effettuato una valutazione complessiva (Allegato 2 alla presente relazione) dei candidati ed ha proceduto alla valutazione comparativa per l'individuazione del vincitore della procedura.

Al termine la Commissione, all'unanimità dei componenti, sulla base delle valutazioni complessive formulate, ha dichiarato il candidato Bruno LO TURCO vincitore della procedura in epigrafe.

La Commissione dichiara conclusi i lavori e raccoglie tutti gli atti della procedura in un plico che viene chiuso e sigillato con l'apposizione delle firme di tutti i commissari sui lembi di chiusura.

Il plico contenente copia dei verbali delle singole riunioni e della relazione finale riassuntiva (con allegati i giudizi espressi) viene consegnato – unitamente ad una nota di trasmissione - al Responsabile del Procedimento.

La relazione finale riassuntiva (con i relativi allegati) viene trasmessa anche in formato elettronico (file word o pdf convertito da word) all'indirizzo settoreconcorsidocenti@uniroma1.it.

La relazione finale riassuntiva con i relativi allegati saranno resi pubblici per via telematica sul sito dell'Ateneo.

La Commissione termina i lavori alle ore 12:30 del 20 marzo 2017

Letto, approvato e sottoscritto.

LA COMMISSIONE:

Prof. Federico MASINI (Presidente)
Prof. Alessandra LAVAGNINO (Componente)
Prof. Tiziana LIPPIELLO (Segretario)

Allegato n.1 alla Relazione finale riassuntiva

Candidato Bruno Lo Turco

Profilo curricolare

Profilo curricolare

Il candidato Bruno Lo Turco presenta i seguenti titoli per la valutazione:

7. Abilitazione nazionale a professore di seconda fascia (SSD L-OR/13)
8. Laurea in Filosofia (vecchio ordinamento) conseguita nel 1994, con voto 110 e lode.
9. Diploma in Scienze Librarie (Biblioteca Vaticana) nel 1996.
10. Dottorato di Ricerca in Studi Indologici (classici e medievali) conseguito nel 1999 presso Sapienza Università di Roma.
11. Assegnista di Ricerca dal 2007 al 2010 (Sapienza).
12. Diploma di Lingua e Letteratura Pali (2016)

Presenta inoltre n. 18 pubblicazioni, di cui 1 monografie

Tra le altre principali esperienze di ricerca e insegnamento dichiarate nel CV si rilevano:

- Assegnista di ricerca presso Università Sapienza di Roma (2007-2010);
- Periodi di insegnamento presso l'Università di Roma Sapienza dal 200 ad oggi.
- Conferenze presso l'Università LUISS di Roma, L'Università di Roma TRE, Università di Torino, University of Vienna, Università di Firenze, Università di Napoli "l'Orientale".
- La carica di direttore della rivista scientifica Rivista di Studi Sudasiatici;
- L'affiliazione a varie associazioni scientifiche;
- La partecipazione a programmi di ricerca nazionali e internazionali anche come PI;
- La partecipazione a numerosi convegni nazionali e internazionali;
- La partecipazione a comitati scientifici ed editoriali.

Valutazione collegiale del profilo curricolare: Il profilo curricolare del candidato risponde pienamente ai criteri di valutazione individuale indicati nel bando e riaffermati dalla commissione giudicatrice nella riunione preliminare, sia per carattere delle pubblicazioni, sia per la continuità nel tempo e l'originalità della produzione scientifica, in un ampio ventaglio di interessi.

Il curriculum scientifico del candidato evidenzia contenuti originali e innovativi, pregevole rigore metodologico nell'ambito delle discipline del SSD L-OR/13, importanti collocazioni editoriali nazionali e internazionali nel quadro di una produzione regolare e continuativa. Pregevoli appaiono altresì la partecipazione a progetti di ricerca e a convegni nazionali e internazionali, nonché l'intensa attività didattica in campo indologico in Italia e all'estero.

E' in possesso dell'abilitazione nazionale a professore di II fascia per il SSD L-OR/13.

La sua ampia e pluriennale esperienza didattica in diverse sedi accademiche, sia in Italia sia all'estero, testimonia la sua piena maturità anche sotto il profilo dell'insegnamento.

Per ciò che riguarda le pubblicazioni presentate per la valutazione dal candidato Bruno Lo Turco, la commissione formula i seguenti giudizi analitici:

Presenta n. 18 pubblicazioni a stampa:

n. 1 monografia:

2. Lo Turco, B. (2011). *Mokṣ opāya-Ṭīkā of Bhāskarakaṇṭha. The Fragments of the Nirvāṇaprakaraṇa. Part I. Critical Edition.* Halle (Saale): Universitätsverlag Halle-Wittenberg, ISBN: 978-3-86977-028-4. Primo volume della collana indologica della casa editrice dell'Università di Halle-Wittenberg (Studia Indologica Universitatis Halensis). È l'ottima edizione critica di un *codexunicus* recante il commentario dell'ultimo grande maestro dello Śivaismo del Kashmir.

N. 17 articoli a stampa:

18. Lo Turco, B. (2016). Buddhism and Modernity: In the Margin of Donald S. Lopez Jr.'s "Buddhism and science". *Kriterion. Revista de filosofia* 133 (Filosofia e budismo); pp. 323-243. L'articolo, dopo aver chiarito che alcune tesi fondamentali sulla storia del buddhismo moderno sostenute da Lopez nel suo libro del 2008 erano già state avanzate in Lo Turco 2006, colloca queste tesi in una prospettiva storica più ampia di quella adottata da Lopez e dalla *scholarship* internazionale, ossia il complesso della storia dei rapporti tra religioni d'origine indiana e scienza.
19. Lo Turco, B. (2012). Propagation of Written Culture in Brahmanical India. *Scripta. An International Journal of Codicology and Palaeography* 6; pp. 85-93. L'articolo ipotizza che l'ostentata indifferenza o diffidenza degli ambienti brahmanici, in epoca antica e medievale, verso la tecnologia della scrittura, pur largamente utilizzata, abbia rappresentato un fattore identitario in opposizione alle culture del libro, in specie Buddhismo e Islam. Sostiene, inoltre, che in tali ambienti i testi fossero sempre percepiti, a differenza di quanto avviene nelle culture del libro, quali epifenomeni di una realtà innanzitutto vocale.
20. Lo Turco, B. (2009). The Construction of Nature: Ṛṣi and Kavi. *Pandanus*, vol. '09; pp. 33-44. L'articolo ipotizza che sia esistita una continuità implicita tra i veggenti vedici (*ṛṣi*), considerati i compositori del canone vedico, e i poeti di corte (*kavi*) d'epoca classica, e che la figura del poeta sia stata modellata consapevolmente su quella del veggente. Ambedue, infatti, sono considerati veicoli della Parola, alla quale è attribuito il potere di creare un mondo: nel caso dei veggenti il cosmo vedico, nel caso dei poeti la nuova civiltà urbana dei re d'origine iranica e centro-asiatica.
21. Lo Turco, B. (2006). Salvare il buddhismo dalla scienza. Osservazioni su una confusione di giochi linguistici. *Religioni e Società* 56; pp. 37-53. L'articolo ripercorre la storia del rapporto tra buddhismo e scienza entro l'ambito della storia delle idee: la presunta affinità tra i due fu inizialmente proposta come mero espediente retorico dagli apologeti buddhisti del XIX e XX sec. Tuttavia, da allora, non è mai stata messa in discussione, né da parte degli scienziati, né da parte di esponenti buddhisti, né da parte accademica, fino a divenire un luogo comune, diffuso ancora ai nostri giorni.
22. Lo Turco, B. (2005). Some Questions Posed by a Recent Epistemological Approach to Indian Thought. *Zeitschrift Der Deutschen Morgenlandischen Gesellschaft* 155; pp. 189-197. L'articolo pone in questione la prospettiva epistemologica adottata da J. Bronkhorst e F. Staal in relazione al sapere indiano tradizionale e propone, al contrario, l'adozione di una prospettiva ermeneutica. Nell'articolo si sostiene, che le fonti della razionalità indiana, come per esempio la riflessione sulla struttura del rito sacrificale e la parallela riflessione sulla struttura della lingua, siano del tutto autoctone.
23. Lo Turco, B. (2002). The story of Lila. A Paradigm of the World of Shared Experience. *Pandanus*, vol. '01; pp. 27-43. L'articolo illustra come "La novella di Līlā", narrazione in versi contenuta nel *Mokṣ opāya* o *Yogavāsiṣ ṭ ha* (IX sec.), intenda fornire un paradigma per la comprensione in termini idealistici (in senso filosofico) del mondo dell'esperienza comune. L'articolo non si basa sull'edizione a stampa del testo, ma su manoscritti fino ad allora non editi dagli studiosi.
24. Lo Turco, B. (2002). Il terzo *prakaraṇa* dello *Yogavāsiṣ ṭ ha* e la dottrina śivaita della vibrazione (*spanda*). *Rivista degli Studi Orientali* 76; pp. 87-119. L'articolo pone per la prima volta in questione l'appartenenza del *Mokṣ opāya* o *Yogavāsiṣ ṭ ha* alla corrente filosofica dello Śivaismo del Kashmir, generalmente sostenuta dagli specialisti. In particolare, esamina le numerose ricorrenze del termine chiave *spanda*, 'vibrazione', ossia l'aspetto dinamico e immanente della divinità, nel terzo libro dell'opera, per concludere che il termine non è usato in senso tecnico, e non serve a provare l'appartenenza dell'opera allo Śivaismo, al contrario di quanto sostenuto in precedenza.
25. Lo Turco, B. (2002). Towards a Chronology of the *Yogavāsiṣ ṭ ha*/*Mokṣ opāya*. *Annali. Istituto Universitario Orientale Napoli* 62; pp. 41-77. L'articolo esamina per la prima volta tutte le prove interne ed esterne utili alla datazione del *Mokṣ opāya* o *Yogavāsiṣ ṭ ha*, proponendo che il testo, con le sue molteplici versioni, che si sono ibridate tra loro, vada inteso alla maniera di un *purāṇa* o di un *āgama*, e cioè un'opera costantemente soggetta a rielaborazioni, aggiunte, sintesi, prodotto di una scuola più che di un singolo.

26. Lo Turco, B. (2015). *Ākāśa and Jīva in the Story of Līlā*. In: ChappleCh. K., Chakrabarti A. (eds.) *EngagedEmancipation, Mind, Morals, and Make-Believe in the Mokṣ opāya (Yogavāsiṣ ṭ ha)*. pp. 23-52, Albany: SUN. Il volume è pubblicato dalla State University of New York Press e curato da Christopher Chapple, Navin and Pratima Doshi. L'articolo presenta l'edizione, basata sui manoscritti, e la traduzione di numerose strofe tratte da "La novella di Līlā", narrazione in versi contenuta nel *Mokṣ opāya* o *Yogavāsiṣ ṭ ha* (IX sec.). In particolare si sofferma su due concetti centrali in tutta l'opera, quello di etere della coscienza universale (*ākāśa*) e quello di anima individuale (*jīva*), e sul rapporto tra i due.
27. Lo Turco, B. (2014). Il cuore nero dell'India: omicidi rituali e stereotipi letterari. In: Calanchi A. (ed.) *Arcobaleno noir. Genesi, diaspora e nuove cittadinanze del noir fra cinema e letteratura*. pp. 203-230. Giulianova: Galaad. L'articolo ripercorre lo storia dell'idea di *thug*, lo strangolatore seriale devoto alla dea Kalī, dalla sua genesi remota sino ai giorni nostri, specie attraverso le espressioni letterarie e cinematografiche.
28. Lo Turco, B. (2013). In dialogo con la filosofia indiana. In: Cunegato C., D'Autilia Y., Di Cintio M. (eds.) *Significato e dignità dell'uomo nel confronto interculturale*. pp. 65-79, Roma: Armando. L'articolo intende fornire alcuni punti di partenza atti ad accostarsi al sapere tradizionale indiano in una prospettiva ermeneutica: l'organizzazione interna della produzione filosofica indiana, le radici del dibattito filosofico, la centralità della riflessione sul rito sacrificale e sulla parola, la fine della tradizione filosofica locale in coincidenza con la creazione, in epoca coloniale, di un apparato di formazione universitaria di tipo europeo.
29. Lo Turco, B. (2013). Brevi note su oralità, scrittura e auralità in India. In: Mondini U., *L'epopea di Pabuji. Le cerimonie nuziali*. pp. 5-18, Roma: Progetto Cultura. Questa prefazione a un volume dedicato al culto tribale rivolto dall'etnia rajasthan dei Raika all'eroe divinizzato Pabuji avanza la tesi della natura né orale né scritta, ma aurale a pieno titolo della cultura tradizionale indiana.
30. Lo Turco, B. (2010). Note sulla funzione cosmopoietica della parola divina. In: Caracchi P. et al. (eds.) *Tīrthayātrā: Essays in Honour of Stefano Piano*. pp. 227-241, Alessandria: Dell'Orso. L'articolo esamina il ruolo del *kavi*, il poeta, nella legittimazione del re nell'India d'epoca classica. Il re è legittimato dal *kavi* a misura che questi era in grado di proiettarlo nella dimensione atemporale del mito.
31. Lo Turco, B. (2010). Buddismo, relativismo e linguaggio. In: Barbiani M., *Larlun. Tracce di una via filosofica tra Oriente e Occidente*. pp. 79-86, Roma: La Lepre. In questa breve postfazione si fornisce una sintesi della prospettiva buddhista sui problemi filosofici connessi al linguaggio, cercando di tradurla nei termini del dibattito filosofico contemporaneo. Si sostiene, dunque, che l'idea mahāyānicadi vacuità trovi un corrispettivo odierno nelle posizioni relativiste.
32. Lo Turco, B. (2009). Some Observations on Sanskritas Court Language. In: Pieruccini C., Rossi P. (eds.) *Kings and Ascetics in Indian Classical Literature*. pp. 103-115, Milano: Cisalpino. L'articolo propone la tesi che l'inaspettata, rapida adozione del sanscrito, nell'India del II sec. d.C., quale strumento della letteratura di corte rispondesse a un consapevole progetto socio-politico, la creazione di una nuova *koinè* culturale, che potesse sia far passare in secondo piano l'origine extra-indiana dei monarchi Kuṣ āṅ a e Śaka sia agevolare la formazione di grandi stati sovranazionali, come sarà, poi, quello dei Gupta.
33. Lo Turco, B. (2005). Evaluation or Dialogue? A Brief Reflection on the Understanding of the Indian Tradition Debate. In: Squarcini F. (ed.) *Boundaries, Dynamics and Construction of Traditions in South Asia*. pp. 589-606, Firenze: Firenze University Press. L'articolo si propone di rivitalizzare il "Preliminary Postscript" di Wilhelm Halbfass, pubblicato nel celebre volume *India and Europe* (1988), ove si sosteneva che la prassi indologica si dovesse dotare di una cornice teoretica costituita dall'ermeneutica gadameriana.
34. Lo Turco, B. (2005). The Metaphorical Logic of the Mokṣ opāya. In: Hanneder J. (ed.) *The Mokṣ opāya, Yogavāsiṣ ṭ ha and Related Texts*. pp. 131-153, Aachen: Shaker, ISBN: 3832242651. L'articolo sostiene la tesi che le narrazioni che completano la trattazione filosofica del *Mokṣ opāya* o *Yogavāsiṣ ṭ ha* (IX sec.) non costituiscano una sorta di appendice o siano addirittura del tutto superflue, come sostenuto da eminenti studiosi, ma siano metafore nel senso stabilito da Donald Davidson, siano cioè atte a dislocare il

lettore di là da un sistema socio-linguistico noto, mirando alla costituzione di un nuovo paradigma, ancora privo di un definito sistema linguistico di riferimento.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

L'attività di ricerca del candidato Bruno Lo Turco si caratterizza, nel suo complesso, per una sicura padronanza dei temi trattati e testimonia un costante impegno scientifico. Le sue ricerche si focalizzano sulle religioni e filosofie dell'India e sono contraddistinte da un solido approccio di metodo, competenza nel costante riferimento alle fonti, e riflessioni critiche originali. La produzione e l'attività di ricerca forniscono ampia prova di una raggiunta maturità scientifica e di una posizione riconosciuta nel panorama nazionale e internazionale. Le pubblicazioni presentate per la valutazione si fanno inoltre apprezzare per collocazione editoriale, e coerenza con le discipline del SSD L-OR/13. L'attività di diffusione dei risultati delle proprie attività di ricerca, svolta dal candidato attraverso la partecipazione a numerosi convegni nazionali e internazionali, dimostra la sua piena maturità scientifica altresì attestata dal giudizio estremamente positivo espresso sulla sua produzione dalla commissione dell'ASN, che gli ha conferito l'abilitazione nazionale a professore di II fascia per il SSD L-OR/13.